

NO AL GOVERNO DI GUERRA

La nostra **opposizione alla guerra** a livello mondiale dovrà fare i conti anche con le ripercussioni che essa avrà qui da noi.

Chi da sempre condanna l'imperialismo egemonico della politica americana e lo scontro di interessi con gli altri imperialismi, come causa delle tensioni mondiali, verrà additato alla pubblica esecrazione come potenziale e vile corresponsabile della strage.

La Nato verrà ormai presentata come l' indispensabile baluardo della democrazia occidentale : guai a chi oserà ancora criticarla !

Dopo la criminale repressione di Genova, il movimento contro la globalizzazione, ancora eteogeneo e contraddittorio, verrà minato alle radici.

In tutti i paesi occidentali, col pretesto della sicurezza, verrà ristretto ogni spazio al dissenso e al conflitto sociale, creando un clima di forte controllo e repressione dei diritti civili. Alle popolazioni verrà inculcato il messaggio che per avere maggior sicurezza dovranno rassegnarsi ad avere minor libertà. L'immagine dei ceti sociali ricchi americani asserragliati nei loro quartieri, cintati e difesi come bunker, diverrà il prototipo estendibile a tutta la "civiltà occidentale".



A farne le spese saranno da subito **gli immigrati**, soprattutto arabi, su cui si scatenerà, col consenso generalizzato, il primo livello di assalto.

Ma i governi utilizzeranno il clima emergenziale soprattutto per far passare i programmi di restaurazione sociale che avevano in cantiere, criminalizzando però tutti coloro che intendono opporvisi.

E qui a farne le spese saranno le **organizzazioni dei lavoratori che non si adeguano ed i movimenti di opposizione**.

Qui da noi la campagna è già iniziata con perquisizioni a tappeto a livello nazionale, la chiusura di centri sociali, fermi e arresti ingiustificati : a cui l'opinione pubblica assiste indifferente. Si prepara il passo successivo.

***I PROBLEMI A LIVELLO MONDIALE E A LIVELLO NAZIONALE
SI STANNO SEMPLIFICANDO E RADICALIZZANDO
CI SONO LE CONDIZIONI MATERIALI PER TROVARE
SUL TERRENO CONCRETO DELLA LOTTA DI CLASSE UNA***

grande unita' tra tutti i soggetti sindacali e sociali

**che ritengono che un mondo diverso da questo
non solo è possibile ma è ormai indispensabile**

L'opposizione a ciò che sta succedendo a livello mondiale deve tradursi anche in una capacità dei lavoratori di ogni paese di contrastare il rilancio delle politiche neoliberaliste che i governi di tutto il mondo mirano a rilanciare. Cavalcando il dramma di New York, contano di trovarci meno motivati e meno capaci di combatterle.

Rimettiamo sul tappeto le manovre che Governo e Padroni stanno preparando

Finanziaria

Il Governo ha già annunciato che la nuova situazione che si è venuta a creare lo "obbliga" a modificare la finanziaria. E la scelta che si prefigura è quella modificare le voci di bilancio trasferendo alle spese militari (esercito e intelligence) i fondi destinati alle spese sociali (sanità, servizi ...). E' inoltre in cantiere una colossale svendita dei beni immobili di proprietà dello Stato (che costituiscono un retroterra di garanzia per le necessità della spesa pubblica) a soggetti economici clientelari e speculativi.

Pensioni

L'obiettivo di estendere a tutti il calcolo della pensione sui contributi versati (sistema contributivo) si accompagna alla proposta di incentivare le assunzioni offrendo alle aziende di non pagare i contributi (decontribuzione). Ciò comporta praticamente alla definitiva scomparsa delle pensioni pubbliche. Operazione che forzerà obbligatoriamente il travaso del Tfr nei fondi pensionistici privati. L'unico scontro coi sindacati è che questi vogliono privilegiare i fondi chiusi (dove sono dentro loro) e Berlusconi vuole lo stesso trattamento per i fondi aperti (dove è dentro lui). I pesanti ribassi borsistici di questi mesi hanno sconquassato i fondi pensione di mezzo mondo. Ma, come se nulla fosse successo, punteranno a trasformare le migliaia di miliardi del Tfr dei lavoratori in nuovo ossigeno per finanziare le spericolate avventure borsistiche. Affidando le vecchie dei lavoratori, esattamente come avviene negli Stati Uniti, nelle mani di chi ci vuol speculare sopra.

Licenziamenti

Il sogno che i padroni hanno nel cassetto è quello dell'abolizione dell'articolo 18 che impone il reintegro in caso di licenziamento illegittimo. Per non dare troppo nell'occhio, la strada che si preparano a battere (con ampio consenso confederale) è quella dell'obbligatorietà dell'arbitrato. Una via alternativa a quella del ricorso legale che introdurrà clandestinamente la possibilità di monetizzare il licenziamento. I padroni hanno dichiarato che se si dà loro la possibilità di licenziare sono disposti ad assumere tutti a tempo indeterminato. Svelando che non hanno problemi ad assumere basta che venga concessa loro la possibilità di tenere i lavoratori sotto la costante minaccia di licenziarli. Il diritto di licenziare mira a imporre a chiunque la totale sottomissione al suo padrone. Sottomissione che diventa addirittura schiavitù per gli immigrati, per i quali la nuova legge Bossi/Fini prevede, in caso di licenziamento, il rimpatrio.

Flessibilità

La flessibilità in entrata è ormai totale : qualsiasi ragione di carattere organizzativo o tecnico-produttivo permette ai padroni assunzioni a tempo determinato.

Si progetta la completa liberalizzazione del collocamento affidandolo totalmente alle agenzie private : arrivando a concedere a quelle di lavoro interinale di fare mediazione tra domanda e offerta.

Il ministro del Lavoro Roberto Maroni ha annunciato l'avvio di una nuova forma individuale di contratto : il contratto a progetto. Un contratto incentrato sulla realizzazione di un obiettivo definito, concordato tra l'azienda e il lavoratore e che prevedrà "incentivi e penalizzazioni a seconda che l'obiettivo sia raggiunto o meno". La morte graduale di qualunque contratto collettivo.

Seguendo il modello americano è prevista una revisione degli ammortizzatori sociali, cominciando dalla cassa integrazione.

Tenteranno di far passare tutto questo garantendo, bene o male, "la salvaguardia dei diritti acquisiti". Mirando a distruggere il fronte unitario dei lavoratori e abbandonando le nuove generazioni di assunti a un inaudito futuro di oppressione.

Slai Cobas